

Sen. Giorgio Napolitano
Presidente della Repubblica

On. Silvio Berlusconi
Presidente del Consiglio dei Ministri

On. Giulio Tremonti
Ministro dell'Economia

On. Renato Brunetta
Ministro della Pubblica Amministrazione

Prof. Ferruccio Fazio
Ministro della Salute

On. Gianfranco Fini
Presidente Camera dei Deputati

Sen. Renato Schifani
Presidente Senato della Repubblica

Roma 7 settembre 2011
Prot. n. /2011/snrm

I Medici dipendenti, convenzionati con il Servizio Sanitario nazionale e della ospedalità privata, i veterinari, i dirigenti sanitari ed amministrativi dipendenti, giudicano negativamente i contenuti della manovra economica alla attenzione del parlamento.

Chi quotidianamente garantisce milioni di prestazioni negli ospedali e nei presidi sanitari territoriali viene sempre più penalizzato e costretto a lavorare in una sanità pubblica sempre più impoverita da devastanti sottofinanziamenti, sprechi e clientele.

L'insieme delle ultime tre manovre economiche si accanisce con modalità plurime contro i Medici e i dirigenti del SSN.

Colpiti come pubblici dipendenti attraverso il congelamento del contratto e delle convenzioni per 5 anni, con una consistente perdita economica aggravata, per i medici convenzionati, dal mancato riconoscimento delle spese di produzione, aumentati carichi burocratici che tolgono spazio alla attività assistenziale, blocco del turn over che, in alcune Regioni, ha ormai raggiunto i 6 anni, con negative ripercussioni anche sul livello di sicurezza delle cure.

Colpiti come dirigenti, sottoposti ad una addizionale irpef che, bollata come folle ed eliminata per i

dirigenti del settore autonomo e privato, che pure rappresenta appena un terzo della platea interessata, viene lasciata in vita solo per loro in spregio di ogni principio costituzionale di eguaglianza dei cittadini di fronte al fisco. Una nuova aliquota fiscale applicata alla natura giuridica del rapporto di lavoro che produce reddito, nel silenzio dei liberisti "a giorni alterni" che, paghi, hanno ammainato le loro bandiere.

Colpiti come professionisti, con incarichi di lavoro sempre più precarizzati e discrezionali, a prescindere da competenze, meriti e risultati, ed esposti alla invadenza pervasiva della politica.

Si sarebbe voluto perfino rimettere in discussione il riscatto degli anni di laurea e di specializzazione, con l'aggravante di genere del servizio militare. Un provvedimento meschino ed estemporaneo chiamato a colmare i vuoti lasciati da un rinvio a tempo indefinito dei tagli ai costi della politica ed improntato ad un totale disprezzo per gli anni di studio, indispensabili per un Paese civile e avanzato, disincentivante la qualificazione professionale malgrado la bassa percentuale di laureati e specialisti in Italia rispetto ai Paesi dell'unione europea.

Per i medici si sarebbe trattato di dover rinunciare dai sei ai dodici anni pagati a proprie spese, ai fini del raggiungimento della pensione!

Quasi leggi speciali per loro sono anche previsti:

- Il congelamento del TFR per 2 anni, una appropriazione indebita di salario differito largamente autofinanziato;
- una mobilità selvaggia, senza regole, discrezionale fino all'arbitrio;
- pensionamento a 65 anni per le donne, malgrado esse siano sottoposte a stressanti turni notturni e festivi, che si aggiungono ai compiti di cura.

Si tratta di inique discriminazioni contro il pubblico impiego, che comprende i Dirigenti Medici e i dirigenti del SSN, uno status che quasi configura un reato, analogo a quello di immigrato clandestino, che il Governo, però, non disdegna di usare come bancomat da utilizzare per non colpire chi ha di più nei patrimoni, nelle rendite, nei livelli di evasione fiscale.

Il tutto all'interno di una politica recessiva per la sanità italiana, defanziata ed impoverita dal punto di vista economico e di risorse professionali, destinata ad un ruolo povero per i poveri.

Il diritto alla salute non è più esigibile in egual modo in tutte le regioni e da diritto di cittadinanza diventa condizione legata ai territori ove si ha la ventura di vivere. Si perde il valore di coesione sociale assicurato da un servizio sanitario nazionale e, anche attraverso l'impoverimento delle categorie professionali, si distrugge un valore fondamentale di una comunità, l'unico diritto che la costituzione definisce fondamentale.

Non è in discussione la necessità di partecipare ai sacrifici richiesti dalle condizioni economiche del paese. Ma non si può essere i soli a pagare ed in tutti i modi escogitati dalla fantasia del legislatore. Il lavoro che svolgiamo tutti i giorni e tutte le notti a tutela del bene più prezioso dei cittadini e della comunità merita maggior rispetto e valorizzazione. Non siamo burocrazia da liquidare ma professionisti che nei luoghi del loro lavoro quotidianamente rispondono a domande e bisogni di cittadini in momenti delicati della loro vita.

Segreteria Nazionale Anaa Assomed

Via XX Settembre 68 – 00187 Roma

Telefono 064245741 – fax 0648903523

segreteria.nazionale@anaao.it

www.anaao.it

ANAAO ASSOMED - CIMO-ASMD – AAROI-EMAC – FP CGIL MEDICI – FVM – FASSID – CISL MEDICI - FESMED
– ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI - UIL FPL FEDERAZIONE MEDICI – SDS SNABI – AUIPI – FP CGIL SPTA -
SINAFO – FEDIR SANITA' – SIDIRSS – FIMMG – SUMAI – SNAMI – INTESA SINDACALE - SMI - FIMP – CIMOP

Le Organizzazioni sindacali dei medici dirigenti e convenzionati, dei veterinari e dei dirigenti del Servizio Sanitario Nazionale rivolgono un appello alle SS.LL. affinché la manovra venga modificata, almeno nelle parti che non richiedono compensazione economica, nel senso da noi richiesto e venga fermata la campagna persecutoria e punitiva nei loro confronti.

Distinti saluti.

Costantino Troise	ANAAO ASSOMED
Riccardo Cassi	CIMO ASMD
Vincenzo Carpino	AAROI-EMAC
Massimo Cozza	FP CGIL MEDICI
Aldo Grasselli	FVM
Mauro Mazzoni	FASSID
Biagio Papotto	CISL MEDICI
Carmine Gigli	FESMED
Raffaele Perrone Donnorso	ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI
Armando Masucci	UIL FPL FEDERAZIONE MEDICI
Alberto Spanò	SDS SNABI
Mario Sellini	AUIPI
Lorena Splendori	FP CGIL SPTA
Antonio Castorina	SINAFO
Antonio Travia	FEDIR SANITA'
Franco Socci	SIDIRSS
Giacomo Milillo	FIMMG
Roberto Lala	SUMAI
Angelo Testa	SNAMI
Salvo Calì	SMI
Giuseppe Mele	FIMP
Fausto Campanozzi	CIMOP